J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 96 | Caracas, martedì 28 maggio 2013 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

La spinta di Napolitano

(Servizio a pagina 6)

Solo cinque città, Vicenza, Sondrio, Pisa, Massa e forse Iglesias avranno il sindaco al primo turno

Comunali: ballottaggio a Roma, boom dell'astensionismo, delude il M5S

Nella capitale il candidato del centro sinistra, Ignazio Marino, ha ottenuto il 43 per cento dei voti mentre il sindaco uscente, Gianni Alemanno (Pdl) solo il 30,3 per cento

ROMA - Roma al ballottaggio, con il candidato del centrosinistra, Ignazio Marino, che conquista il 43% circa delle preferenze, seguito a distanza dal sindaco uscente, Gianni Alemanno (Pdl), fermo al 30,3%. L'imprenditore Alfio Marchini si ferma al 9,35% e Marcello De Vito (M5S), sotto le previsioni, al 12,45%. Astensionismo record nella capitale, dove solo il 52,8% dei cittadini é andato alle urne e dunque quasi un elettore su due non ha votato. A livello nazionale ha votato il 67,38%, quasi 15 punti in meno rispetto alle precedenti comunali. Cinque città, Vicenza, Sondrio, Pisa, Massa e forse Iglesias avranno il sindaco al primo turno. Lungo invece l'elenco dei comuni che andranno al ballottaggio il 9 e il 10 giugno prossimi. E' sicuro, infatti, il ballottaggio a Roma, Brescia, Ancona, Treviso, Siena, Barletta, Avellino, Viterbo, Imperia, Isernia e Lodi.

(Continua a pagina 6)

CONSOLE GIOVANNI DAVOLI

"Importante aiutare le istituzioni che si occupano dei nostri connazionali"

(Servizio a pagina 2)

CONFESERCENTI, SI LAVORA PER TASSE

Squinzi: "Siamo in credit crunch"

MILANO - Le imprese sono ''in una situazione precisa e specifica di credit crunch'' e si confrontano con un Fisco ''iniquo'', che invece dovrebbe essere ''amico, senza lasciare campo libero al sommerso e all'evasione''. Giorgio Squinzi inizia la stagione delle assemblee territoriali di Confindustria, ma non è il solo a chiedere un sistema diverso: secondo la Confesercenti in media si lavora 162 giorni per pagare le tasse, ormai quasi la metà dell'anno.

(Continua a pagina 6)

VENEZUELA

Cabello: "Non ci toglie il sonno"

CARACAS – La recente registrazione resa nota dal deputato Ismael García, che metterebbe in evidenza una presunta rete di corruzione nel Psuv, nel Parlamento e nelle alte sfere del governo, non toglie il sonno al Psuv. Lo ha affermato il vicepresidente del partito di governo e presidente dell'Assemblea Nazionale, Diosdado Cabello.
Mentre Capriles Radonski confermava il suo viaggio alla vicina Colombia per incontrare i presidenti della Camera dei Deputati e del Senato di quel Paese a cui illustrerá la realtá politica ed economica del Venezuela, il presidente dell'An sottolineava che Mario Silva, il noto conduttore del programma "La Hojilla", si é limitato ad esprimere le proprie opinioni.

(Servizio a pagina 4 e 5)

SPORT

Prandelli esclude Osvaldo dalla Confederation Cup

SIRIA

Ue divisa sulle armi ai ribelli

(Servizio a pagina 7)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net
Rif. J - 00089287 - 3

Il Console Generale di Caracas, che presto lascerà il Venezuela per recarsi negli Stati Uniti, essendo stato promosso Console Generale presso la prestigiosa sede di New York, ha concluso, con le comunità di Cagua e Puerto Cabello, le visite alle nostre Collettività della provincia

Davoli: "Importante aiutare le istituzioni che si occupano dei nostri connazionali"

Mauro Bafile

CARACAS – "Malgrado l'impegno del nostro Consolato e nonostante obiettivamente sia stato fatto un grosso lavoro, dai viaggi realizzati in questi anni e le visite fatte alle nostre comunità, ho potuto constatare che i connazionali residenti nella provincia non sempre riescono a trarre vantaggio dai tanti benefici che offriamo. Ad esempio, le medicine gratuite e l'assistenza sanitaria". Il Console Generale d'Italia in Caracas, Giovanni Davoli, parla con rammarico ma anche con la consapevolezza d'aver fatto tutto quanto era in suo potere. Lo incontriamo nel suo ufficio, in una giornata in cui il sole tropicale fatica a farsi spazio tra le nuvole che minacciano pioggia. La nostra conversazione, a volte interrotta da qualche funzionario che chiede spiegazioni, istruzioni o, più semplicemente, la firma di un documento - che il Console legge sempre con estrema attenzione -, si concentra essenzialmente nei recenti viaggi tra le nostre comunità di Cagua e Puerto Cabello.

- A Cagua – ci spiega – si è svolto un incontro assai interessante nel locale Centro Italo Venezolano. I connazionali mi hanno manifestato le loro inquietudini per l'attuale situazione economica del Paese, che ovviamente ha riflessi sul loro tenore di vita. Ho percepito timore, ansia e tanta preoccupazione.

Il Console Davoli afferma che a Cagua c'è un Centro Italo-Venezolano che "fa fatica a ripartire". Sottolinea:

- Ma ho trovato tanta volontà di continuare ad operare a favore della Collettività. Soprattutto ho potuto constatare gli sforzi che realizza la Fondazione Ciao Italia. Essa offre assistenza, nonostante le difficoltà obiettive che deve superare, a tanti connazionali bisognosi nell'area di Cagua e La Victoria. Insomma, nello Stato Aragua. Ai responsabili della "Fondazione" ho potuto dare la buona notizia della volontà di alcuni connazionali di offrire all'istituzione un contributo economico. Così anche la "Fondazione" potrà operare con più tranquillità.

Considera assai importante il lavoro che svolgono a favore dei connazionali meno fortunati le associazioni, fondazioni e comitati di assistenza presenti nella provincia.

- In situazioni come quelle che oggi ci tocca vivere – spiega -, questi strumenti di cui si è dotata la collettività vanno incoraggiati, aiutati. E' ciò che abbiamo fatto fin dal nostro arrivo in Venezuela.
- E a Puerto Cabello? Ci è stato detto che all'incontro ha assistito anche il Sindaco della Città, l'ambasciatore Rafael Lacava.
- Sì – conferma immediatamente, per poi precisare:
- A Puerto Cabello abbiamo la fortuna di avere un Sindaco italo-venezolano. E' un uomo molto amato e stimato dalla Collettività. E questa mia visita tra gli italiani di Puerto Cabello me lo ha confermato.

Il Console Davoli ci dice che nell'incontro organizzato presso il Centro Italo-Venezolano, erano presenti il Sindaco Rafael Lacava e il presidente del Consiglio Municipale, Juan Samuel Cohén oltre, naturalmente, a varie decine di connazionali.

- In questa occasione – ci informa -, mi è stata conferita dal Consiglio Municipale della città la decorazione "Orden de Bartolomé Salomón", nella sua seconda classe. Questo riconoscimento si aggiunge a quello ricevuto dal Consiglio Legislativo dello Stato Barinas: la "Orden Batalla de Santa Inés", nella prima classe.

Questi, sottolinea il Console Davoli, "non sono riconoscimenti al singolo funzionario ma al lavoro svolto in tutti questi anni dalla nostra comunità".

- Io – precisa – sono solo un orgoglioso depositario. Sono due bellissime manifestazioni della stima che le autorità hanno verso gli italo-venezolani. E' un riconoscimento non al Console Generale ma a ciò che egli rappresenta. E' una maniera per ricalcare l'importanza delle nostre Collettività sparse in tutto il Venezuela.

E parlando dei connazionali dello Stato Barinas, non può fare a meno di elogiare "l'eccellente lavoro che oggi svolge il nuovo agente consolare, Giuseppe Gherardi".

- E' un giovane imprenditore assai stimato dalla comunità – prosegue – e non solo, visto che è stato presidente di Fedegas. Si è circondato di un gruppo di giovani come lui, molto ben integrati.
- Cosa è stato chiesto dalla Collettività di Puerto Cabello? Quali sono state le preoccupazioni espresse?
- A Puerto Cabello la nostra comunità vive una realtà meno drammatica di quelle illustratemi da altre – ci dice -. Questo, è evidente, grazie anche alla presenza di un Sindaco italo-venezolano. L'obiettivo di queste visite è stato quello di avvicinare il Consolato agli italo-venezolani della provincia. Non ho il numero esatto delle visite fatte in questi anni alle nostre comunità. Non le avrò visitate tutte ma certamente ho incontrato quelle delle maggiori città. Tra l'altro, stiamo parlando delle mie ultime visite, visto che in un futuro prossimo lascerò la sede di Caracas.

Ed infatti, nei prossimi mesi si recherà negli Stati Uniti, essendo stato promosso Console Generale presso la prestigiosa sede di New York. Fortunatamente, visto che non vi sono candidati a sostituirlo, il nostro Consolato Generale d'Italia resterà comunque in ottime mani. Ed infatti, la giovane Console di Caracas, Jessica Cupellini, ha già dimostrato con i fatti di averne la capacità. Pur essendo molto giovane ha tutti i numeri per assumere una responsabilità non certo facile.

ERRATA CORRIGE

Il nostro ambasciatore Paolo Serpi, che aveva diramato un invito per la prima del Festival del Cinema Italiano 2013, ha comunicato alla nostra redazione che il cocktail inaugurale, é stato organizzato dalla dott.ssa Luigina Peddi, direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura. Ha anche sottolineato che non é arrivato in ritardo, perché bloccato dal traffico, ma all'ora indicatagli dagli organizzatori e che non era accompagnato dalla consorte.

ROMA - M5S

Delusione De Vito: "Ma non è stato un flop"

ROMA - Lo tsunami si è sgonfiato prima del Tevere e il Movimento 5 Stelle si ritrova con un 12-13% nelle proiezioni dei sondaggisti. Lontanissimo dal ballottaggio che il candidato sindaco Marcello De Vito era certo di poter raggiungere.
- C'è un certo calo, ma non è così drammatico e vistoso - dice l'avvocato 38genne poco dopo le 18, senza aspettare i dati ufficiali che tardano.
- Il raffronto non va fatto con il dato nazionale (a Roma M5S a febbraio era oltre il 27%, ndr), ma con le regionali del Lazio al 16,64% e con le comunali 2008, quando gli Amici di Beppe Grillo presero il 2,66%.
De Vito non fa autocritica - "abbiamo dato tutti il massimo"-, ma alla fine ammette che "sì, forse non siamo stati perfetti". Gli chiedono del fortissimo astensionismo, voti non intercettati dai 5 Stelle.
- I partiti hanno messo in campo una forza mediatica ed economica formidabile e chi ha votato ha scelto loro. E ci si è messo anche Marchini a toglierci voti - dice -. Noi abbiamo avuto poco spazio sui giornali e in tv.
E ora?
- Al ballottaggio non appoggiamo nessuno, Alemanno e Marino sono la stessa cosa - ribadisce De Vito -. Io andrò al seggio e mi avvarrò della facoltà di non votare.
Ma non esclude una consultazione online tra gli attivisti sulla linea da tenere al secondo turno.
- Entriamo in Consiglio e faremo un'opposizione seria e costruttiva - promette.
Al Grand Hotel Gianicolo scelto per lo spoglio solo lo staff del candidato e pochi attivisti. Non si vede il candidato vicesindaco Daniele Frongia. Nessun parlamentare nè esponente nazionale. La capogruppo alla Camera Roberta Lombardi, molto vicina a De Vito, è a casa con la febbre. Deputati e senatori al lavoro.
- Vista la performance all'ultimo comizio, a piazza del Popolo, meglio così - commenta un attivista.
Ma l'avvocato non si sente abbandonato. Neanche da Beppe Grillo.
- Non credo che avrei preso più voti se avesse fatto più comizi - dice -. Grillo è importante, ma non è il movimento.
Difficile dire quanto la politica nazionale e la nascita del governissimo abbia influito - commenta -. Certo l'immagine che danno di noi i media, parlando solo della diaria e mai dei tagli ai costi della politica, non ci aiuta.
Nel pomeriggio dei risultati, tra i turisti incuriositi dell'albergo, un po' di confusione tra i portavoce - non c'é un capo - sulla linea da seguire, con De Vito chiuso ore in una sala con la compagna, la sorella il resto dello staff. E quando esce una prima volta per parlare viene rimandato indietro.
- E' un risultato da cui ripartire, é lo zoccolo duro di una rivoluzione che é iniziata - dicono in molti.
- Ha perso Roma, hanno vinto le clientele - dice l'ex candidato regionale Andrea Aquilino. Ma da oggi potrebbe cominciare una resa dei conti nel Movimento romano.

Il sindaco uscente si attesta attorno al 31 per cento mentre Ignazio Marino vola al 43 per cento. Dopo il 27,7% delle politiche, il M5S crolla nella capitale arrivando al 14%

Roma, elettorato in fuga Sfida Alemanno-Marino, flop M5S

ROMA - La sfida era annunciata. Gianni Alemanno e Ignazio Marino vanno al ballottaggio in una Roma che ha perso metá dell'elettorato: il chirurgo e la sua coalizione al 43% staccano il sindaco uscente che si attesta al 31%. Ma ora entrambi sanno che per vincere devono conquistare l'elettorato disperso. Quei tantissimi romani in fuga dalle urne, spaventati o stanchi da troppa o poca politica. Persino in fuga dall'antipolitica di M5S che crolla nella capitale arrivando al 14% dopo il 27,7% delle politiche. E che non premia pienamente neanche una novità civica e di territorio come il movimento di Alfio Marchini, imprenditore romanissimo, che si ferma al 7,9%. Anche un voto di nicchia come quello per la sinistra di Sandro Medici si blocca all'1,7%.
La vittoria per il futuro sindaco di Roma si giocherà su quelle tantissime schede inutilizzate che giacciono nei seggi romani disertati da molti. Perchè, come osserva Gianni Alemanno, ''nessuno vuole essere sindaco del 50% dei romani''. Lo sa bene l'esperto e navigato sindaco uscente che riconoscendo come ''la partita è ancora aperta'' indica anche il campo di gara ''dove combattere fino alla fine''.
- Bisogna portare al voto metà dei romani, bisogna capire il perché dell'astensionismo soprattutto dei giovani - dice parlando dal suo comitato e primo tra i candidati a rompere il ghiaccio.
Ignazio Marino invece parla tardi, molto tardi. Fa un discorso pragmatico, di politica realissima. Parla di ''buche, senza casa, senza lavoro''. Ringrazia chi ''ha votato''. E sentenzia:
- La città vuole cambiare, la corsa però non è finita.
Poi fa un indiretto appello agli elettori dell'M5S ''abbiamo temi in comune'', e un complimento ad Alfio Marchini che ha ottenuto ''un risultato rispettabile''.
Un Marino in versione politica forse anche per la presenza accanto a lui del Pd. Dopo una campagna elettorale senza, oggi il partito c'è. E precede le poche parole di Marino. E' un Pd col volto vincente di Nicola Zingaretti e quello pacato di Enrico Gasbarra, segretario regionale. Si complimentano per gli ottimi risultati, ''anche del Pd che le proiezioni danno al 26%'', sottolinea il segretario regionale. Perchè il candidato Marino, reduce da una campagna elettorale con un Pd polverizzato a livello nazionale e decapitato nella segreteria cittadina, ha fatto di necessità virtù e forse il risultato, dice più di un fedele del chirurgo, lo ha strappato per il suo smarcarsi dal partito che non c'è.
Gugliemo Epifani si complimenta per il risultato e in serata, al comitato, arriva anche Nichi Vendola. Alemanno invece dopo una tiepida investitura ha potuto contare su tutta la coalizione, Fdi e La Destra di Storace comprese. E soprattutto Berlusconi. Ora che tenta il bis l'ondata di astensionismo più che un elemento negativo potrebbe essere un'occasione. Ha fatto una campagna elettorale paradossalmente in salita il sindaco, a combattere con Parentopoli e inchieste. Ora spera.
- Il ballottaggio non è il secondo tempo di una partita ma un match totalmente diverso – riflette -. Su Rutelli nel 2008 ho vinto per 84mila voti, ora da Marino mi separano 124mila preferenze. La rimonta, spiega, è possibile.
I due outsider Marcello De Vito e Alfio Marchini si guardano attorno. Marcello De Vito ammette il calo di M5S pur considerandolo ''non vistoso''. Non accusa nessuno, tanto meno Beppe Grillo, ''non avrei preso più voti se fosse stato più presente'', ma sottolinea ''il movimento non è lui''. E annuncia che i pentastellati faranno opposizione. Dunque per ora nessuna indicazione di voto.
- Io personalmente non voteró - dice ma poi apre un flebile spiraglio:
- Non escludo comunque una consultazione on line.
Chi canta vittoria, ma l'avrebbe cantata comunque perchè ''abbiamo ucciso il consociativismo'', è Alfio Marchini, l'imprenditore dal senso civico, che sfoderando uno dei suoi migliori sorrisi, migliori di quelli che hanno 'arredato' Roma nella sua campagna elettorale col cuore-tormentone, giudica il risultato ottenuto ''straordinario: un popolo si è messo in marcia''.

ELEZIONI - ROMA

Marchini: "Ballottaggio? Vedremo, ma non sarò vice"

ROMA - Alfio Marchini giunge al suo comitato elettorale intorno alle 19.30 quando i dati parziali, lo danno intorno al 10%, quindi fuori dal ballottaggio. Ma le prime dichiarazioni non sono affatto di chi ha perso una partita bensì di chi ha appena iniziato a giocarla.
- In tre mesi abbiamo raggiunto un risultato che, al di là di quelli che possono essere i dati finali, mi sembra straordinario - dice ai giornalisti presenti - un popolo si è messo in marcia.
Quanto alla posizione che terrà al secondo turno delle comunali di Roma, l'imprenditore candidato sindaco non si sbilancia affatto:
- Faremo una grandissima attenzione ai programmi, sicuramente non farò il vice di nessuno. La mia lista ha dato un messaggio chiaro, che il consociativismo è finito - rivendica Marchini - è l'inizio di un percorso che si è messo in moto e non si disperderà. Adesso valuteremo in modo laico e attento i programmi e aiuteremo la città ad andare dove i cittadini vogliono che vada. Non abbiamo puntato sulla demagogia, ma sull'amore per la città e la speranza di cambiamento.

Alle domande insistenti dei giornalisti sul suo comportamento al ballottaggio, Marchini risponde:
- Quindici giorni sono un'eternità. E' assolutamente prematuro, valuteremo con laicità contenuti e programmi.
Poi aggiunge:
- Io mi batterò per essere il più possibile influente nel governo di questa città, difenderemo allo spasimo gli interessi di chi ci ha dato la delega, staremo al centro dell'arena. Ho deciso di dedicare quindici anni della mia vita alla politica e parto da Roma, la città che amo.
Al comitato elettorale Marchini, di via Ostiense, caratterizzato dal simbolo del cuore stampato dai manifesti ai pass per la stampa, l'attesa per i risultati elettorali dura tutto il pomeriggio: candidati della sua lista e sostenitori lo accolgono con un applauso quando arriva. Tra i presenti anche diversi ex Pd, dall'ex senatore Lucio D'Ubaldo a Claudio Minelli, già assessore nelle giunte Veltroni e Rutelli. Secondo D'Ubaldo, ora candidato presidente al primo municipio nella lista Marchini, ''quello che si consegue sopra il 10% è un risultato importante'', mentre la capolista in Campidoglio Francesca Longo sottolinea: ''Il dato significativo, che ci preoccupa, è la grandissima astensione che c'è stata''.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Lorenzo Di Muro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Pubblicità
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

Marketing e Diffusione
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

El Tribunal Supremo Justicia (TSJ) declaró este lunes "sin lugar" dos recusaciones presentadas por la oposición contra dos magistrados de la Sala Electoral, que deberá decidir sobre las impugnaciones de los comicios presidenciales del pasado 14 de abril.
"Se declararon sin lugar las recusaciones planteadas contra los magistrados Jhannett Madríz Sotillo y Malaquías Gil Rodríguez", publicó este lunes el Juzgado de Sustanciación de la Sala Electoral del (TSJ), en su página web.

TSJ rechaza recusaciones de Capriles y la MUD

CARACAS- La Sala de Sustanciación Electoral del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) declaró sin lugar las dos recusaciones que habían sido presentadas por el excandidato presidencial Henrique Capriles y por la Mesa de la Unidad Democrática, en contra de dos magistrados de esta instancia que debe decidir sobre las impugnaciones de los comicios presidenciales del pasado 14 de abril.
La primera de las recusaciones fue consignada por los abogados Ramón José Medina, Gerardo Fernández, Enrique Sánchez Falcón y Oscar Ghersi, apoderados judiciales del excandidato presidencial Henrique Capriles, en contra de los magistrados Jhannett Madríz Sotillo y Malaquías Gil Rodríguez, para ese momento presidenta y vicepresidente de la Sala Electoral del TSJ.
Los demandantes alegaron que ambos magistrados militaron en el PSUV y ejercieron cargos ejecutivos del Gobierno, pero la Sala consideró que dado que ambos magistrados renunciaron a toda militancia política "bajo juramento y ante notario público", esto está investida de una presunción de buena fe que permite suponer que desde el momento de materializarse la renuncia a su militancia, también se desligaron de todo interés vinculado con cualquier organización política, en especial, con el PSUV.
La segunda recusación contra los mismos magistrados fue presentada por los abogados Carlos Guillermo Arocha y Fernando Alberto Alban, en representación de la Mesa de la Unidad Democrática, al momento de solicitar un recurso contencioso electoral contra las elecciones del 14A, con los mismos alegatos.
La decisión en este caso fue fundamentada con los mismos argumentos de la anterior.
Ambas ponencias, publicadas en la página web del TSJ, correspondieron a los magistrados Juan José Núñez Calderón y Fernando Vegas Torrealba, este último designado presidente de la Sala Electoral.

NARCOTRÁFICO

Venezuela deporta a tres delincuentes colombianos

MAIQUETÍA- El ministro del Poder Popular para las Relaciones Interiores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, realizó este lunes la deportación a Colombia de tres ciudadanos capturados en el país, con solicitudes de la Organización Internacional de Policía Criminal (INTERPOL).
Se trata de Giraldo de Jesús Escalante Villegas (38), Rigoberto Arias Castrillo (34) y Juan Carlos Peña Silva , detalló el alto funcionario desde el Aeropuerto Internacional Simón Bolívar de Maiquetía, en el estado Vargas.
Escalante Villegas tiene código azul de la Organización Policial Internacional (Interpol) por tráfico de drogas, concierto para delinquir y homicidio. Es jefe de la banda Los Urabeños, que opera en los departamentos de Magdalena y La Guajira, en Colombia, y afecta a poblaciones fronterizas venezolanas como Ureña y San Antonio, informó el ministro.
Por su parte, Rigoberto Arias, alias *"Rigo"*, es responsable del principal centro de microtráfico de estupefacientes en Bogotá, y Peña Silva, código rojo de Interpol, es acusado de tráfico ilícito de drogas y está al frente de una banda que opera en el norte de Santander, que también perjudica a localidades venezolanas limítrofes con Colombia.
Esta deportación *"demuestra el compromiso entre Venezuela y Colombia en la lucha que realiza, con mucha fuerza, contra este flagelo (del narcotráfico) que hace mella en el mundo"*, destacó.
"Nosotros seguiremos constantemente luchando para atacar con este flagelo de las drogas", ratificó el titular de Interior, Justicia y Paz.
Por último, Rodríguez Torre adelantó que en las próximas horas se dirigirá a la ciudad de San Cristóbal, en el estado Táchira, para continuar con el despliegue del Plan Patria Segura, como parte de la Gran Misión A Toda Vida Venezuela, para la seguridad de las y los venezolanos. *"Vamos con toda la fuerza"*, dijo.

CABELLO

"Queremos transformar al Psuv a un partido movilizador"

CARACAS- Este lunes el primer vicepresidente del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV), Diosdado Cabello en la acostumbrada rueda de prensa de esta tolda política, se refirió a la reunión sostenida entre el partido y el presidente Nicolás Maduro y señaló que *"para el día 6 de junio, luego de las evaluaciones que hemos hecho de todos los procesos políticos de este año, estamos convocando a las 13 mil UBC para movilizarnos desde las bases, que han demostrado su eficiencia en lo electoral".*
"Queremos transformar al Psuv de un partido maquinaria, a un partido movilizador, que interactue con las actividades del gobierno", agregó.
Del mismo modo, informó que para el mes de julio del año 2014 se realizará el Congreso Socialista donde se tomaran *"importantes decisiones".*
"Chávez dedicó parte de su vida a que este hecho se diera, la forma del primer acuerdo entre Colombia y las Farc", expresó con respecto al acuerdo entre las Farc y Colombia.
Por último, felicitó al Presidente Rafael Correa, tras su reciente toma de posesión.

DocUExpress
15 años de Experiencia
Venezuela
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
Apostilla de la Haya.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.
Departamento Legal
Asesoria - Redacción de documentos.
Divorcios y Secesiones.
Rectificación e inserción de partidas
Italia
Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Aposlle dell'Aia.
Departamento Legal
Asesoria
Sucesiones
Derecho de ciudadania
Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
Otros países. Consultar
PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA
Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress
Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Venezuela propondrá a la OPEP mantener las cuotas de producción

El ministro de Energía y Petróleo, Rafael Ramíez dijo este nues que Venezuela propondrá a los países miembros de la Organización de Países Exportadores de Petróleo (OPEP) mantener las actuales cuotas de producción con el fin de defender el precio del petróleo.
El funcionario dijo además que considera que el precio mínimo del petróleo debe mantenerse en 100 dólares por barril, reportó Reuters. El viernes se reunirán los 12 miembros del grupo en Viena.

Kico Bautista: Me botan por ser solidario

El periodista y conductor del programa Buenas Noches, Kiko Bautista, confirmó este lunes su salida del aire, luego de reunirse con la directiva del canal Globovisión. *"Se me despide argumentando que desobedecí la línea editorial al comentar la salida de Ismael García"*.
"¿Me van a castigar por ser solidario?", se preguntó Bautista quien aseguró que seguirá defendiendo la libertad de expresión.
Agregó que también fue cuestionado por haber transmitido el acto del gobernador de Miranda, Henrique Capriles, en el estado Lara el pasado viernes. Dijo que no sacar a dirigentes de oposición al aire *"es una medida favorable al gobierno"*.

Vicente León asegura que en dos o tres meses mejorará el abastecimiento

El presidente de Datanálisis, Luis Vicente León, aseguró este lunes que en las últimas dos semanas ha habido un *"incremento importante"* en la asignación y liquidación de divisas, por parte de Cadivi.
De igual forma, afirmó que en unos dos o tres meses mejorará el abastecimiento.
Durante una entrevista en Globovisión, León recordó que este organismo representa entre 60 y 66% del total de las divisas que se manejan en el país.
Señaló que uno de los problemas críticos que vive actualmente el abastecimiento es que el Gobierno se había demorado *"de manera significativa"* en la entrega de esas divisas, y agregó que este proceso tenía un retraso de unos 180 días.
"*Las empresas estaban realmente desesperadas"*, dijo el analista económico.

Confirman 27 casos de H1N1 en Nueva Esparta y Táchira

En Venezuela aumentan los casos de influenza H1N1 en todo el país, entre los estados Nueva Esparta y Táchira se contabilizan 27 casos confirmados. Las autoridades recomiendan a las personas evitar tocarse en las manos al saludarse o darse besos.
La presidenta de la Corporación de Salud de la entidad, Lucila Aguilar Suárez, informó que se tomaron 92 muestras en total, de ellas 16 dieron positivo y entre ellas se encuentran las pruebas de 2 mujeres embarazadas.
La mayoría de los casos se encuentran en los municipios Torbes, Panamericano y San Cristóbal, en grupos comprendidos por personas entre 15 y 24 años, sin distintos de sexo.
Hasta la fecha, 11 casos de influenza H1N1 han sido confirmados en el estado Nueva Esparta, ninguno de gravedad y todos bajo control epidemiológico, informó este lunes en rueda de prensa la Autoridad única de Salud de la entidad, Pedro Fernández.

Hallan presunto artefacto explosivo en el centro de Caracas

Este lunes por una situación irregular, funcionarios del Servicio Bolivariano de Inteligencia (Sebin) mantuvieron cerrada la avenida Fuerzas Armadas en el centro de Caracas, a la altura de La Hoyada. De manera extraoficial, se conoció que pudo haber denotado un artefacto explosivo en las adyacencias del Metro de Caracas.

Haiman El Troudi nuevo ministro para Transporte Terrestre

Este lunes el presidente de la República, Nicolás Maduro, designó a Haiman El Troudi como nuevo ministro para Transporte Terrestre, en sustitución del general García Toussaintt, quien sale del gabinete por problemas de salud.
Dijo que el Plan Nacional de Fiscalización llevado a cabo en los recientes días no persigue el cierre de las empresas, sino que se han hecho por *"insalubridad extrema"*.

El presidente Maduro dijo que su homólogo Juan Manuel Santos, colaborará en el problema de desabastecimiento. La próxima semana se activará el Plan Patria Segura en el oriente del país

Colombia ayudará en el problema del abastecimiento

CARACAS- El presidente de la República Nicolás Maduro Moros reveló que su homólogo Juan Manuel Santos, se puso a la orden de Venezuela para colaborar en el problema de desabastecimiento "agradecemos el apoyo de Colombia para reforzar la reserva de abastecimiento de productos de primera necesidad para Venezuela".
Al respecto, el Primer Mandatario sentenció que desde el gobierno nacional se sigue trabajando e invirtiendo para producir cada vez más y abastecer el mercado con productos nacionales pero también para enfrentar la guerra económica y la alianza con países hermanos.
Precisó que en los últimos 7 años se ha tenido un intercambio comercial con Colombia que llega a 35 mil millones de dólares y actualmente se sigue conversando sobre el tema económico, comercial, de infraestructura y proyectos pendientes.
En otro tema, Maduro reveló que este domingo se logró el primer acuerdo de paz en el tema agrario entre la guerrilla dela Farc y el gobierno colombiano *"saludamos ese acuerdo"*, dijo. Al mismo tiempo, que resaltó que Venezuela ayudó y seguirá ayudando al pueblo colombiano.
"Ayer recibí una llamada del presidente Santos, siempre nos comunicamos, lo felicité por el acuerdo de ayer y me puse a la orden para seguir colaborando con la paz en Colombia que es la paz para Suramérica".

Saboteo al Plan Patria Segura

Maduro alertó al país "cuidado con un saboteo en contra de Patria Segura sabemos de reuniones extrañas que una gente de la derecha está planificando en territorio fuera de nuestro país con un personaje siniestro, unos personajes de la derecha fascista están planificando una reunión sabemos cuándo, cómo y dónde en un país vecino con un personaje que odió a Chávez y el plan que van a coordinar es el saboteo de Patria Segura". En este sentido, reveló que este lunes comenzó el despliegue del plan Patria Segura en los estados Táchira y Barinas "vamos a expandirlos en la próxima semana a toda Caracas".
Precisó que en el estado Táchira están desplegando 4mil efectivos de la Fanb y de las policías regionales, mientras que en Barinas 3mil 200 "cuando yo de la orden de despegarlas fuerzas militares, estaremos desplegando 7.200 efectivos soldados de la patria, ¡es un notición!".
Asimismo, expuso que esta semana activará otros estados que serán anunciados en los próximos días, mientras que la próxima semana se llevará a cabo en los estados Monagas, Anzoátegui, Sucre y Nueva Esparta además de incorporar a Delta Amacuro y Bolívar "que la próxima semana despleguemos el Sur y el Oriente del país, el despliegue de Patria Segura".
Asimismo hizo un llamado de atención a los medios de comunicación, quienes a su modo de ver censuran o buscan una noticia negativa y la ponen de primera y le dan menos importancia cual se lanza un plan de la magnitud del Plan Patria Segura o se lanza el ejercito a la calle y a la FANB.
El Primer Mandatario, inauguró la primera cancha de paz en el sector La Ceiba, desde ahí agradeció al general Wilmer Barrientos por el Plan Patria Segura "fue una idea maravillosa que surgió de nuestra Fuerza Armada, unión cívica militar para cuidar al pueblo".
A su juicio, la cancha de paz contará con un piso completo para que los jóvenes aprendan la música de la orquesta para que se formen como "hombres y mujeres de paz".

PDVSA Y CHEVRON

Suscriben acuerdo para aumentar producción de Petroboscán

CARACAS- Petróleos de Venezuela (Pdvsa) y la estadounidense Chevron suscribieron este lunes un acuerdo para incrementar los niveles de producción de la empresa mixta Petroboscán, que opera el campo Boscán, ubicado en el estado Zulia, en el occidente de Venezuela.
El convenio contempla una línea de financiamiento de 2.000 millones de dólares y está atado al incremento de la producción, informó el ministro de Petróleo y Minería y presidente de la estatal, Rafael Ramírez.
Pdvsa y Chevron están asociadas en Petroboscán, con 60% de las acciones para la corporación venezolana y 40% para la estadounidense.
La petrolera nacional mantiene asociaciones estratégicas con empresas internacionales para incrementar la producción de crudo en el país.
El 15 de mayo pasado, la China National Petroleum Company (CNPC) rubricó un acuerdo con Pdvsa por 4.000 millones de dólares para incrementar la producción de crudo de la empresa mixta Petrosinovensa (división Carabobo de la FPO), desde los 140.000 barriles diarios que produce en la actualidad, a 330.000 barriles diarios en 2016.
El jueves pasado, la estatal rusa Rosneft acordó otorgar un financiamiento de 1.500 millones de dólares a la Corporación Venezolana de Petróleo (CVP), para alcanzar una producción de 400.000 barriles en 2019 en la nueva empresa mixta Petrovictoria, de capital ruso-venezolano.

LA GIORNATA POLITICA

Amministrative: sconfitta la classe politica

Pierfrancesco Frerè

ROMA - La caccia agli sconfitti è partita ancor prima di conoscere i risultati delle amministrative nella loro completezza. Ma rischia di rivelarsi un esercizio inutile. Sconfitta ancora una volta, infatti, appare l'intera classe politica. Compresi i 5 stelle, ultimi arrivati in Parlamento, che sottilizzano sulla differenza tra voto politico e voto locale a dispetto di un calo comunque vistoso.
La diffusa astensione che ha contrassegnato il voto è il vero risultato politico, l'ennesimo allarmante segnale di protesta e di disaffezione. Giustificato a quanto sembra dall'assenza di carisma dei candidati sindaci in corsa. In tal senso, la lotta per la poltrona del Campidoglio (che secondo i più vale quanto tre o quattro ministeri) è l'espressione perfetta di questa difficoltà.
A Roma un elettore su due ha disertato le urne. Certo, il tonfo del Movimento 5 stelle non va sottovalutato, soprattutto perchè fa seguito all'analogo insuccesso registrato da Beppe Grillo in Friuli e in Valle d'Aosta. Ma il punto è che l'astensione ha messo d'accordo un elettorato eterogeneo, di destra, di sinistra e di centro, quasi che un candidato equivalesse all'altro. E allora non c'è molto da esultare nemmeno per il Pd, soprattutto in vista di un ballottaggio che ha sempre un margine di imprevedibilità.
La base grillina rimprovera al suo leader la rinuncia alle partecipazioni tv, i parlamentari 5 stelle hanno la tentazione di attribuire alla stampa una parte della responsabilità dell'insuccesso: ma sembrano spiegazioni parziali. In realtà la crisi che continua a mordere ha colpito anche gli ultimi arrivati. Molti democratici attribuiscono il brusco calo del M5S alla delusione della base per il no al ''governo del cambiamento'' proposto da Pierluigi Bersani e rifiutato dal leader genovese: è come se la mossa fosse stata giudicata dagli elettori di Grillo un clamoroso errore privo di risultati, dal momento che la situazione economica continua a peggiorare. Una sorta di rivincita postuma dell'ex segretario democratico. Ma c'è dell'altro.
Complessivamente le larghe intese non escono male dal voto e nemmeno il Pd che guida ovunque la coalizione di centrosinistra. Sebbene la dialettica interna resti infuocata, nella scia delle vittorie ottenute dai democratici a livello locale ''nonostante il Pd'' (per usare le parole di Debora Serracchiani), la base non sembra aver voluto punire le ultime scelte dell'establishment. Tutt'altro. Confida negli esiti temporanei della Grande coalizione per poi puntare al rilancio di un ''nuovo'' Pd. Naturalmente molto dipenderà dai risultati che riuscirà ad ottenere il governo Letta.
Su questo fronte tuttavia sarebbe sbagliato nutrire troppe aspettative. Il premier infatti ha spiegato che prima delle elezioni tedesche del prossimo settembre non ci saranno novità sul fronte dei vincoli europei. La stessa archiviazione della procedura d'infrazione a carico dell'Italia sbloccherà al massimo 8 miliardi di euro sul 2014. Ciò significa che l'Italia dovrà provvedere da sola a fronteggiare la disoccupazione (compresa quella giovanile) con i tagli di spesa. Proprio come era costretto a fare il governo Monti.
In altre parole, tecnici o politici tutti devono verificare che non esistono scorciatoie. Il vertice europeo di giugno si limiterà alle solite generiche raccomandazioni e alle dichiarazioni politiche: altro che interventi concreti. L'invito di Giorgio Napolitano a procedere con più determinazione sulla via dell'unione politica, in questo quadro, ha il sapore dell'astrazione. S'intende che il problema riguarda tanto la sinistra che la destra. Il Pdl non vuole rinunciare a bloccare l'aumento dell'Iva nè al taglio dell'Imu, ma in realtà non si capisce bene dove si possano trovare i fondi per fare entrambe le cose. A meno di aggredire la spesa pubblica con quel piano che si attende da anni ma sul quale hanno fallito finora tutti i governi. Su questo sfondo, il percorso delle riforme non sembra in grado da solo di garantire l'unita' necessaria della maggioranza.

Il premier frena quanti ritengono che con la chiusura della procedura d'infrazione da parte della UE il governo abbia le risorse necessarie a varare provvedimenti: "La coperta resta corta"

Letta smorza gli entusiasmi: "Dovremo fare delle scelte"

ROMA - La coperta resta corta, nonostante la promozione arrivata da Bruxelles. Enrico Letta sparge cautela, frenando l'entusiasmo di quanti ritengono che con la chiusura della procedura d'infrazione da parte della Commissione europea il governo abbia le risorse necessarie a varare i provvedimenti cari ai partiti della maggioranza.
Già sabato scorso, facendo il punto con il ministro Saccomanni e il vicepremier Alfano era emerso chiaramente che nell'immediato l'Esecutivo poteva tirare solo una piccola boccata di ossigeno. Nella prima fase, aveva spiegato il responsabile del Tesoro, si libereranno solo le risorse per il cofinanziamento di opere infrastrutturali. Poca cosa e soprattutto vincolata ai progetti concordati con l'Ue. Per avere ulteriori margini di spesa, bisognerà attendere il 2014 e il 2015, quando l'Italia - sempre che Bruxelles acconsenta - resterà ancorata al 2,9% (anzichè scendere rispettando la 'traiettoria' del disavanzo solitamente chiesta dalla Commissione) e 'guadagnando' così qualche margine in più sul fronte della spesa.
Il problema però resta per l'anno in corso. Le misure che attendono una copertura finanziaria sono ben note al presidente del Consiglio: Imu, Iva, Cig, proroga dei bonus fiscali per ristrutturazioni e 'efficientamento' energetico (per i quali, nonostante l'incontro odierno a palazzo Chigi, ancora non sono stati trovati i fondi). Solo per parlare di quelle più urgenti e senza contare altre voci, come il rifinanziamento delle missioni di pace, che attendono le necessarie risorse. Misure che a spanna valgono una decina di miliardi. Per trovarli il governo non può far altro che cercare nelle pieghe del bilancio (visto che i risparmi sugli interessi del debito non basteranno). Ma per riuscirci, evitando quei tagli lineari tanto indigesti al nuovo inquilino di via XX settembre, servirà un lavoro certosino. Tempo che l'Esecutivo non ha. Ecco perchè Letta ha iniziato a mettere le mani avanti: con le Regioni - spiegando che i benefici della chiusura della procedura Ue arriveranno solo nel 2014 e che prima delle elezioni tedesche difficilmente l'Europa potrà accettare quella 'golden rule' chiesta dall'Italia per scorporare gli investimenti mirati sul lavoro dai bilanci nazionali -, ma anche con i sindacati, ricevuti a pranzo a palazzo Chigi. Messaggio che il premier sta recapitando anche ai colleghi di governo: la coperta resta corta, le risorse quasi certamente non basteranno e il governo dovrà fare delle scelte.

Comunali: Sindaci eletti o ballottaggio

ROMA - Ecco i risultati provvisori dell'elezione a sindaco dei 16 capoluoghi, quando lo scrutinio è ancora in corso. Oltre ai comuni che andranno al ballottaggio, sono indicati i candidati, tutti del centrosinistra, che risultano sopra il 50%.

CAPOLUOGO	RISULTATO	SINDACO
ROMA	BALLOTTAGGIO	
ANCONA	BALLOTTAGGIO	
AVELLINO	BALLOTTAGGIO	
BARLETTA	BALLOTTAGGIO	
BRESCIA	BALLOTTAGGIO	
IGLESIAS		EMILIO AGOSTINO GARIAZZO
IMPERIA	BALLOTTAGGIO	
ISERNIA	BALLOTTAGGIO	
LODI	BALLOTTAGGIO	
MASSA		ALESSANDRO VOLPI
PISA		MARCO FILIPPESCHI
SIENA	BALLOTTAGGIO	
SONDRIO		ALCIDE MOLTENI
TREVISO	BALLOTTAGGIO	
VICENZA		ACHILLE BARIATI
VITERBO	BALLOTTAGGIO	

L'UNIONE POLITICA

Napolitano: "Europa una comunità di libertà e democrazia ma non basta"

VENTOTENE (LATINA) - Un'accelerazione decisa verso l'unione politica centrata anche sulla crescita come unico rimedio alla crisi di sistema che ha indebolito l'idea e la costruzione dell'Europa. Giorgio Napolitano, ancora una volta, non esita a indicare la strada che porta alla ''unità politica dell'Europa'' che ''è il nostro futuro''. E lo fa con un messaggio inviato a Ventotene, luogo simbolo del sogno federalista di Altiero Spinelli, dove ieri si sono riuniti 500 studenti che, insieme al vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani, hanno cercato di capire che cosa possono significare gli Stati Uniti d'Europa.
Ricordando ''l'ispirazione federale che Spinelli impersonò al livello più alto'', il presidente della Repubblica ha insistito sulle conquiste che vanno oltre ''l'Europa del mercato comune e della moneta unica''. Una ''comunità di valori'' e ''di diritto fondata su libertà, democrazia e diversità'' che, però, ''non basta'' perchè ''occorre che la scelta europeista ritrovi slancio tra i leader europei e riguadagni consenso e fiducia tra i cittadini''.
Un punto a favore, intanto, lo porta a casa l'Italia chevedrà formalizzare la chiusura del processo di infrazione per deficit eccessivo aperta nel 2009. A Ventotene, nell'ambito dell'incontro organizzato con gli studenti dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea per l'Anno dei cittadini, Tajani lo ha ricordato. Si tratta di un ''segnale di fiducia'': ma se ''l'Italia ha fatto gli scritti, ora deve fare gli orali'' e ''deve procedere non solo nella politica del rigore ma anche nella politica della crescita'' con lo sguardo puntato in particolare verso la lotta alla disoccupazione giovanile. Dossier clou del Consiglio europeo di giugno dove, secondo Tajani, ''si troverà una convergenza ampia'' senza ''divisione tra rigoristi e sostenitori della politica della crescita''. E tema vicino ai ragazzi che riempivano piazza Castello. Gli stessi che, per età, voteranno per la prima volta proprio alle elezioni per l'Europarlamento del prossimo anno. Studenti curiosi, a volte ironici, sempre interessati, mai euroscettici. Una piazza che sarebbe piaciuta a Emma Bonino, ben consapevole - come ha ribadito due giorni fa al congresso della Gioventù federalista europea - che ''l'unica risposta'' alla diffusione di ''populismi, euroscetticismi e movimenti xenofobi'' in Europa è una ''prospettiva federale''.

DALLA PRIMA PAGINA

Comunali: ballottaggio a Roma...

E' questo il risultato - quando è ancora in corso lo spoglio delle schede - del primo turno delle amministrative nei capoluoghi di provincia e nei due capoluoghi di Regione, Roma ed Ancona. Tra i dati eclatanti, il fatto che nessun candidato del Movimento 5 Stelle andrà al ballottaggio. Deludono anche i risultati della Lega al nord, mentre, tra i comuni al ballottaggio, tutti e 12 vedono prevalere i candidati del centrosinistra. Persino a Brescia il candidato del centrodestra, sindaco uscente, Adriano Paroli è in svantaggio rispetto all'avversario di centrosinistra, Emilio Del Bono. Inoltre, coloro che conquistano subito la poltrona di sindaco, se verranno confermati i risultati, sono tutti del centrosinistra: a Vicenza viene riconfermato Achille Variati, sostenuto da Pd, Udc e lista civica, a Sondrio è probabile la vittoria di Alcide Molteni, sostenuto da Pd, Psi e liste civiche, anche a Massa dovrebbe imporsi Alessandro Volpi, sostenuto da Pd, Sel, Socialisti, Rifondazione e liste civiche. A Pisa viene riconfermato il sindaco uscente, Marco Filippeschi, del centrosinistra. A Iglesias, dopo un testa a testa, potrebbe prevalere Emilio Agostino Gariazzo (Pd, Sel e civica) che, a 19 sezioni su 33 scrutinate, ha il 50,5% dei consensi. A Treviso, che andrà certamente al ballottaggio, l'84enne ex sindaco 'sceriffo', Giancarlo Gentilini, è sotto di circa 12 punti rispetto all'avversario, Giovanni Manildo (Pd, Sel e liste civiche) che ha ottenuto il 45% circa delle preferenze. A Barletta, che andrà al ballottaggio, è buona l'affermazione dell'ex portavoce del presidente della Repubblica Pasquale Cascella, che ha ottenuto il 42,2% delle preferenze. Il suo probabile avversario è Giovanni Alfarano (Pdl) che ha ottenuto il 27% dei voti. A Siena, storica roccaforte della sinistra, ancora alle prese con lo choc della vicenda Monte dei Paschi, Bruno Valentini, sostenuto da Pd, Sel e liste civiche si ferma al 40%. La coalizione che aveva sostenuto, nel 2011, Franco Ceccuzzi, primo cittadino fino a maggio 2012, quando il comune venne commissariato, aveva vinto con il 62% dei consensi.

Squinzi: "Siamo...

- L'Italia si batte contro un sistema fiscale imprevedibile, perchè quello che va bene qui - dice Squinzi all'assemblea degli industriali di Varese - può non andare bene a Brescia: gli uffici sono giudicati sugli accertamenti che fanno, spesso non fondati. Avevamo la speranza che la riforma della delega fiscale venisse approvata nella scorsa legislatura e rimane una delle più grandi delusioni di questo primo anno alla guida di Confindustria: serve un Paese normale. Per alleviare le imprese dall'assenza di credito la prima cosa da fare è che la pubblica amministrazione paghi i propri debiti: la cifra di 130-140 miliardi è molto vicina alla realtà - aggiunge Squinzi secondo il quale i fondi liberati dalla fine della procedura di infrazione attribuita all'Italia per sforamento del deficit ''devono andare a pagare i debiti della pubblica amministrazione, è una vecchia storia''.

FUMO

Gli italiani ritengono utile ampliare il divieto di fumo

ROMA - La maggioranza degli italiani ritiene utile l'estensione del divieto di fumo anche alle fermate degli autobus, negli stadi e nei giardini pubblici. E' quanto emerge dall'indagine commissionata dall'Istituto superiore di sanità e condotta dalla Doxa sulle abitudini di tabagismo degli italiani, illustrata dal presidente dell'Iss Fabrizio Oleari durante la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa 'sFreccia contro il fumo'. ''Sono state poste due domande: 'cosa pensa dell'iniziativa di vietare le sigarette elettroniche a bordo dei treni?' e 'cosa pensa rispetto all'estensione del divieto di fumo nelle stazioni'. Rispetto al divieto di usare la sigaretta elettronica sui treni - ha spiegato Oleari - sono favorevoli il 53,2% di tutta la popolazione intervistata ed il 42,6% dei fumatori. Sono invece favorevoli all'estensione del divieto di fumo nelle stazioni il 60,6% degli intervistati e il 31,4% dei fumatori''. Il 53,8% degli intervistati è favorevole al divieto di usare la sigaretta elettronica in luoghi pubblici chiusi (come i bar), mentre lo è il 43% dei fumatori. Più in generale, la maggioranza di tutta la popolazione intervistata ritiene utile l'estensione del divieto di fumo alle fermate degli autobus (59,7%), negli stadi (64,1%) e nei giardini pubblici (60,1%), mentre lo è circa un terzo dei fumatori (28,3% per gli autobus, 35,8% stadi e 33,2% giardini pubblici). Infine l'estensione del divieto alle aree aperte degli ospedali trova favorevole il 72,4% della popolazione e il 52,8% dei fumatori; nei cortili delle scuole l'80,2% della popolazione e il 66,7% dei fumatori.

CRISI

Il momento peggiore per l'industria edilizia

ROMA - Il settore delle costruzioni sta vivendo la crisi più grave dal dopoguerra ad oggi. In 5 anni gli investimenti sono diminuiti del 38% portando l'attività produttiva ai livelli di 40 anni fa. Dall'inizio della crisi le costruzioni hanno perso 360mila posti di lavoro. A fronte di questi numeri, dieci organizzazioni di categoria, riunite negli Stati Generali delle Costruzioni, hanno preso carta e penna e hanno scritto una lettera congiunta al presidente del Consiglio Enrico Letta per chiedere di ''agire in tempi brevi, con misure efficaci e, al tempo stesso, costruendo le fondamenta per uno sviluppo più equo e sostenibile, rispetto al quale il settore delle costruzioni possa tornare a esprimere le potenzialità positive di un'industria le cui opere incidono profondamente sulla qualità della vita e sulla competitività, con evidenti ricadute sul tessuto economico sociale italiano''. Tra le azioni che le 10 associazioni di settore (dall'Ance agli artigiani, dalle cooperative ai professionisti, ai sindacati) ritengono che il governo possa attuare entro i primi 100 giorni di attività, ci sono: pagamenti dei debiti della P.a alle imprese anche nel 2014; il rifinanziamento della cig in deroga; la modifica delle regole del patto di stabilità in senso tale da garantire agli enti locali la possibilità di predisporre piani delle infrastrutture, a cominciare dalle piccole e medie opere di manutenzione del territorio, e interventi di edilizia scolastica; un piano di riqualificazione delle città, anche attraverso la strutturalità degli incentivi in materia di efficienza energetica degli edifici; un piano per garantire l'accesso alla casa, cercando di trovare adeguate soluzioni per superare la forte restrizione del credito; misure per ridurre la pressione fiscale e contributiva sul costo del lavoro in edilizia; interventi per garantire la regolarità e la qualità del lavoro e la trasparenza e legalità del mercato degli appalti.

GREENPEACE

Il declino delle api dovuto all'uso del pesticida

ROMA - ''L'uso del pesticida Fipronil - prodotto dalla multinazionale tedesca Basf - ha effetti dannosi sulle api''. Lo riferisce Greenpeace, secondo quanto emerge dal parere scientifico pubblicato dall'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (Efsa), rilevando che è la conferma di quanto già affermato dalla stessa associazione, che chiede ''che non si perda tempo nel vietare l'uso del Fipronil e di sviluppare un piano più generale per contrastare il pericoloso declino delle popolazioni di api a cui stiamo assistendo in Europa''. Secondo l'Efsa, riferisce ancora Greenpeace, ''il Fipronil è tossico per le api quando usato per il trattamento delle sementi di mais'' e ci sono ''grandi lacune negli studi disponibili, che impediscono di valutare i rischi nei confronti degli insetti impollinatori diversi dalle api e i pericoli legati all'esposizione ai residui della sostanza (ad esempio per il suolo e le piante non-target)''. In Italia, ricorda Greenpeace, ''l'utilizzo del Fipronil per i trattamenti delle sementi di mais è oggetto di divieti temporanei da ottobre 2008, proprio a causa degli impatti sulle api. Il 24 maggio 2013 la Commissione europea ha confermato un bando parziale della durata di due anni per tre pesticidi tossici per le api, che entrerà in vigore dal prossimo dicembre. Si tratta di un primo passo, ma il bando dei tre neonicotinoidi - clothianidin, imidacloprid e thiamethoxam - non basta a garantire la ripresa della popolazione di api in Europa''.

Il premier Letta e i sindacati preoccupati sulle ripercussioni che l'interruzione del processo causata dal sequestro puó avere per circa 20.000 dipendenti diretti in Italia e almeno altrettanti nel cosiddetto indotto

Ilva, a rischio la continuitá aziendale Letta preoccupato

ROMA. - La continuità aziendale dell'Ilva è ''a rischio'' a causa del maxisequestro dei beni dei Riva, che hanno deciso di presentare ricorso e ai quali la Cassazione non ha revocato gli arresti domiciliari. Mentre al ministero dello Sviluppo economico il ministro Flavio Zanonato vedeva i vertici dell'azienda e i rappresentanti degli enti locali in un primo incontro che, come era prevedibile, è stato interlocutorio in attesa della riunione di domani a Palazzo Chigi, il cda di Riva Fire ha messo nero su bianco il rischio cui va incontro il gruppo siderurgico: 40mila posti di lavoro sfumati. Un rischio che, come hanno riferito i sindacati preoccupa molto il premier Enrico Letta.

In prima battuta ''il provvedimento - avverte il cda della società che controlla l'Ilva - rischia di compromettere l'iter per l'approvazione del piano industriale 2013-2018 avviato da mesi, sia da Ilva che da Riva Fire''. L'iter, che ''avrebbe consentito sia il rispetto di tutti gli obblighi Aia sotto il profilo industriale e finanziario, sia l'approvazione del bilancio nei termini di legge in situazione di continuità aziendale'' appare dunque in bilico.

L'interruzione del processo ''causata dal sequestro - infatti - può invece portare a una situazione fuori controllo, anche con possibili ripercussioni occupazionali per circa 20.000 dipendenti diretti in Italia e almeno altrettanti nel cosiddetto indotto''. Non sembrano dunque a rischio soltanto gli stipendi di giugno, su cui il sindaco Ippazio Stefano ha chiesto garanzie, ma già da oggi i posti di lavoro. Esattamente l'esito che il governo vuole a tutti i costi evitare. Letta ''è apparso molto preoccupato. Ma non ha detto che cosa intende fare il governo'', hanno riferito fonti sindacali dopo l'incontro che il premier ha avuto a pranzo con i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil. Preoccupazione che verrà ribadita domani nell'incontro a Palazzo Chigi, nel quale si cercherà di trarre qualche conclusione dopo il vertice che si è tenuto ieri al ministero. ''I rappresentanti dell'esecutivo e delle istituzioni locali hanno confermato l'impegno, nell'ambito delle proprie competenze, affinché l'attività dell'Ilva, nel quadro di una rigorosa attuazione dell'Aia, si svolga nel massimo rispetto dell'ambiente e della tutela della salute'', si limita a recitare il comunicato ufficiale.

Del resto risposte concrete, per il momento, ancora non ce ne sono. Il presidente della Puglia, Nichi Vendola, ha infatti sottolineato che ''il governo sta riflettendo'', dicendosi convinto che l'ipotesi da perseguire è quella di procedere con l'amministrazione straordinaria, che sarebbe autorizzata dal decreto salva-Ilva in caso di inadempienze, mettendo quindi nell'angolo la famiglia Riva: ''I Riva da una parte e l'Ilva dall'altra'', ha sintetizzato il governatore. Una strada, quella del commissariamento o di altre forme di intervento pubblico come la nazionalizzazione, suggerita da più parti (dal leader della Fiom Maurizio Landini al segretario di Rifondazione Paolo Ferrero), ma che il ministro Zanonato e il collega delle Infrastrutture Maurizio Lupi, hanno sostanzialmente escluso. La Corte di Cassazione infine, ha respinto il ricorso presentato dai Riva, Emilio e Nicola, confermando loro, e all'ex direttore dello stabilimento di Taranto Luigi Capogrosso, gli arresti domiciliari. E' la seconda volta dall'inizio dell'anno che la Suprema Corte respinge le richieste dei proprietaridell'Ilva, agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta della procura di Taranto per disastro ambientale. Già lo scorso 17 gennaio la prima sezione penale aveva confermato la custodia cautelare ai domiciliari per i due Riva e per Capogrosso. Nelle motivazioni pubblicate il 4 aprile la Corte aveva espresso la certezza che i Riva fossero ''consapevoli'' del disastro ambientale.

CONSUMATORI PROTESTANO

Volano le bollette della luce

ROMA. - Gli incentivi per le rinnovabili e gli oneri di sistema fanno volare le bollette della luce in Italia che, nel giro di un anno, sono aumentate di oltre l'11%, contro il 6,6% della media europea. Una zavorra per famiglie e imprese, confermata ancora una volta dai numeri, in questo caso di uno studio di Eurostat, che ha messo a confronto l'andamento delle tariffe dei principali Paesi europei tra la metà del 2011 e la metà del 2012. Il periodo preso in considerazione dallo studio, del resto, è proprio quello in cui è emerso tutto il peso degli incentivi alle rinnovabili sulle bollette: nel 2012 è stato pari a circa 10 miliardi di euro (e il picco si raggiungerà nel 2016 con 12,5 miliardi). Fu anche per questo che, nella primavera del 2012, l'Autorità per l'energia fu costretta, per la prima volta, a varare una manovra tariffaria 'doppia': a un primo aumento del 5,8% che scattò il 1 aprile seguì un secondo incremento appena un mese dopo, del 4,3%. ''C'é stato un aumento abnorme degli oneri generali di sistema, che in gran parte ha recuperato gli incentivi'', ha infatti spiegato il presidente dell'Autorità, Guido Bortoni, sottolineando però che ''stiamo scollinando, non dico che vediamo la luce, ma vediamo la sommità del monte di questi oneri''. Una corsa insostenibile per il Paese, già affaticato dalla crisi economica, tanto che il governo Monti optò per una decisa sterzata agli incentivi, i cui effetti devono però ancora dispiegarsi.

''Il peso si sentirà anche nei prossimi anni e il picco sarà raggiunto nel 2016, con un costo annuo di oltre 12 miliardi di euro'', spiegano gli esperti di Ricerca sul Sistema Energetico. Da gennaio di quest'anno, comunque, il prezzo della luce ha cominciato lo stesso a scendere, dell'1,4% a gennaio e dell'1% ad aprile, grazie al calo dei costi di produzione e commercializzazione. Il periodo considerato, insomma, è stato uno dei peggiori della storia delle tariffe elettriche, e infatti l'Italia si posiziona al terzo posto, dietro Cipro (+21%) e Grecia (+15%), per gli aumenti registrati. Gli europei che pagano di più in assoluto, però, sono i danesi, seguiti da ciprioti, tedeschi e italiani. Per il gas, invece, l'andamento delle tariffe italiane risulta in linea con quello europeo: 10,6% contro 10,3%. In attesa che di vedere gli effetti dei 'nuovi' incentivi, le associazioni dei consumatori spingono comunque per una maggiore concorrenza. Adusbef e Federconsumatori, però, puntano il dito anche contro ''l'inerzia di autorità preposte ai controlli, il cui strabismo noto a favore dei monopolisti comincia ad essere preoccupante''. Liberalizzazioni chieste anche dal Codacons, secondo cui andrebbero ridotti ''i vari balzelli, imposte, accise ed addizionali che incidono sulla bolletta''.

ARGENTINA

La stampa spina nel fianco dei governi progressisti

BUENOS AIRES - I governi del cosiddetto ''blocco bolivariano'' - Venezuela, Bolivia, Ecuador, Nicaragua e Argentina - affrontano attualmente una opposizione politica proveniente in molti casi più dai media privati che dai partiti, e hanno reagito con iniziative legislative e misure restrittive che sono denunciate come abusive da associazioni della stampa e gruppi di difesa dei diritti umani.
In Venezuela in questi giorni è scoppiato il caso di Globovision, il canale all news che, dopo 18 anni di critica militante al chavismo, lo scorso 13 maggio è stato acquistato da un gruppo di investitori del settore delle assicurazioni vicino al governo di Nicolas Maduro, l'erede di Hugo Chavez. Domenica scorsa, si è diffusa la notizia del licenziamento da parte del canale di Francisco ''Kico'' Bautista, che presentava il talk show ''Buenas Noches'', dopo che nella puntata di venerdì del programma ha diffuso immagini di un discorso del leader oppositore, Henrique Capriles.
In Ecuador, Rafael Correa ha inaugurato lo scorso 24 maggio il suo secondo mandato presidenziale rilanciando il suo duro attacco ai media e osservando che ''risulta comico che la stampa parli di critica al potere, quando loro (i media) sono uno dei poteri più grandi, perfino più grande di quello economico''. Il Parlamento di Quito - dove la maggioranza governativa controlla 100 seggi, su un totale di 137 - si accinge ora a varare una legge sui mezzi di comunicazione molto criticata da gruppi come Human Rights Watch (Hrw), secondo il quale Correa ''mina la libertà di stampa all'esporre giornalisti e personalità dei mezzi di comunicazioni ad accuse pubbliche e persecuzioni giudiziarie''.
In Argentina, poi, la battaglia fra il governo di Cristina Fernandez de Kirchner e il gruppo Clarin - il più grande conglomerato mediatico del paese - ha innescato una forte tensione fra il potere esecutivo e quello giudiziario, dopo che la Corte Suprema ha sospeso l'applicazione di misure cruciali della norma, tuttora in vigore. Ad acuire un conflitto già fortemente radicalizzato è stato nelle ultime settimane Jorge Lanata, un giornalista indipendente che in un programma tv di audience elevato ha diffuso una inchiesta in profondità su presunte trame di corruzione legate ai Kirchner, incentrata sulla figura di Lazaro Baez, un imprenditore milionario della regione natale della coppia presidenziale, che avrebbe fatto fortuna grazie ad appalti truccati e agganci politici.

Ancora nessuna decisione é stata presa dai ministri degli Esteri. Dubbi su destinatari degli armamenti. E sale l'allarme per l'uso di armi chimiche

Siria, Ue divisa sulle armi ai ribelli

BRUXELLES. - L'Europa rischia di spaccarsi sulle sanzioni in Siria che scadono il primo giugno. Non bastano oltre nove ore di negoziato tra i ministri degli Esteri riuniti a Bruxelles per decidere se fornire o meno armi ai ribelli. Ed anche nella politica estera si replicano le divisioni che da anni emergono su tutti i grandi dossier dell'Unione europea in crisi. La discussione tra i ministri europei, cominciata alle 11, è ancora in corso quando - alle 20 - a Parigi comincia l'incontro tra il segretario di Stato Usa John Kerry ed il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov per mettere a fuoco Ginevra 2. Intanto da Istanbul i rappresentanti dell'opposizione tornano a chiedere che l'embargo sulle armi sia cancellato, ma dopo cinque giorni di trattative non riescono a trovare un accordo su chi dovrà sedersi al tavolo della conferenza di pace che si dovrebbe tenere il prossimo mese.
''Notizie non buone'', come sottolinea Emma Bonino. Le divisioni nella coalizione danno infatti voce ai dubbi sulla possibilità di avere garanzie sul reale destinatario finale delle armi. E mentre da Bruxelles si esclude l'idea che l'Iran possa partecipare alla conferenza bis di Ginevra, Teheran lancia l'idea di una conferenza parallela. Mentre i politici discutono, dalla Siria arrivano notizie di furiosi combattimenti tanto a Damasco quanto nella città di confine di Qusayr, dove una giornalista della televisione siriana Al Ikhbariya, Yara Abbas, è stata uccisa da cecchini che secondo la stessa tv appartenevano ai ''terroristi''. Un'autobomba invece fa sei morti nella capitale. E sale l'allarme per l'uso di armi chimiche. 'Le Monde' lancia un reportage che ne dimostrerebbe l'uso ed il capo della diplomazia francese Laurent Fabius conferma - prima di lasciare Bruxelles per ricevere Kerry e Lavorv a Parigi - che ''sono sempre più forti i sospetti di un uso localizzato di armi chimiche'', aggiungendo che si tratta di informazioni sulle quali si stanno facendo ''verifiche accurate''. A Bruxelles la ricerca di un accordo parte da posizioni che Bonino definisce ''molto, molto distanti, quasi inconciliabili''. Ai due estremi, da una parte Londra che vuole che l'embargo sia tolto subito, dall'altra un gruppo di cinque paesi capeggiati dall'Austria appoggiata da Svezia, Repubblica Ceca, Finlandia e Romania, secondo i quali ''l'Europa è una comunità di pace''. Il tentativo di accordo si cerca su una posizione di compromesso, la cosiddetta ''opzione 3'' tra le tre finalizzate dal servizio diplomatico europeo in vista della discussione, che prevede il rinnovo delle sanzioni per un anno con la revisione dell'embargo sulle armi e con la possibilità di fornire materiale bellico agli oppositori con una serie di condizioni: autorizzazioni "caso per caso", clausole di salvaguardia sul destinatario finale delle armi, entrata in vigore del nuovo regime legata agli sviluppi dell'iniziativa Usa-Russia per la nuova conferenza di pace. E se Hague afferma che dare un sostegno armato all'opposizione è più importante dell'unità europea, da Fabius alla Bonino arriva l'allarme per la tenuta della politica estera a dodici stelle. Le divisioni ed i veti incrociati potrebbero ''far esplodere l'Europa'', avverte il capo della Farnesina. E sarebbe una ''vittima in più'' del conflitto siriano.

Quattro star per Hillary

NEW YORK. - Quando uscirà nel 2016, in piena campagna elettorale per le elezioni del dopo Obama, farà certamente discutere: 'Rodham', il film su una giovane e rampante Hillary Rodham Clinton, è ormai più di un progetto. C'è già la sceneggiatura, e c'è già il regista. Manca solo da scegliere l'attrice che interpreterà l'ex First Lady ed ex segretario di Stato, che in tantissimi fra quattro anni danno in corsa per tornare alla Casa Bianca, stavolta da 'Commander in Chief'.
Sono quattro le star di Hollywood in lizza per quel ruolo: Reese Witherspoon, Scarlett Johansson, e poi Amanda Seyfried, una delle protagoniste de 'I Miserabili', e Jessica Chastain di 'Zero Dark Thirty'.
''Sono tutte attrici meravigliose e siamo molto fortunati che star così siano interessate a questo film e a questi ruolo'', spiega il giovane regista di 'Rodham', James Ponsoldt.
La storia del film è tratta da una sceneggiatura scritta da Young il-Kim, che racconta una giovanissima Hillary che, avvocato a Washington, nella prima metà degli anni '70 comincia la sua entusiasmante scalata verso il potere.

FRANCIA

Primo matrimonio gay Il Paese si divide

PARIGI. - Vincent e Bruno, in coppia da sette anni, si diranno sì domani a Montpellier, nel sud della Francia. Ma alla vigilia della celebrazione del primo matrimonio gay, diventato legge dello Stato francese il 18 maggio, le contestazioni nel Paese non si spengono. Lo ha testimoniato l'ennesima dimostrazione di forza del fronte del no, con l'ultimo grande corteo della 'Manif pour tous' contro la legge e le adozioni tra coppie omosessuali, che riuniva militanti dell'Ump, il partito di destra, e associazioni cattoliche. E che è sfociato in scontri con la polizia da parte di qualche gruppetto estremista. Mentre sulla rete infuria la polemica di tweet bollati come ''omofobi'' sulla Palma d'oro di Cannes al film 'La vie d'Adele' del regista franco-tunisino Abdellatif Kechiche, che racconta una storia d'amore lesbico.

LA POLEMICA

La stampa contro Cameron: in vacanza a Ibiza nonostante l'allarme terrorismo

LONDRA. - A Ibiza. Sotto il sole e con il mare placido alle sue spalle. Così compare il David Cameron sulle prima pagine di molti giornali britannici, mentre a Londra è ancora alta la tensione dopo il brutale attacco a colpi di mannaia in cui due uomini di origine nigeriana convertiti all'Islam radicale hanno ucciso il soldato Lee Rigby.
Continuano gli arresti e le perquisizioni: ieri un uomo di 50 anni è stato fermato non lontano dal luogo del massacro, mentre altri tre precedentemente arrestati sono stati rilasciati su cauzione. Costanti gli aggiornamenti sulle indagini che coinvolgono circa 500 agenti. A quanto risulta però i due killer, Michael Adebolajo e Michael Adebowale, feriti e catturati dalla polizia sul luogo dell'attacco, non sono stati ancora interrogati. Lo saranno solo una volta dimessi dall'ospedale dove restano piantonati da guardie armate.
Preoccupano anche gli episodi di vandalismo e oltraggio contro la comunità musulmana, con tentativi di attacchi a moschee, per i quali sono stati effettuati due arresti a Grimsby, e anche un corteo di protesta del gruppo di estrema destra English Defence League che ha sfilato nel centro di Londra. Mentre nella capitale due monumenti ai caduti sono stati vandalizzati, imbrattati con la scritta 'Islam'.
L'allarme è tutt'altro che rientrato quindi cinque giorni dopo l'atroce episodio considerato il primo attacco terroristico che le autorità non sono state in grado di sventare dal luglio del 2005 quando quattro attentatori si fecero esplodere uccidendo 52 persone nel cuore della capitale. E Cameron non c'è. Il primo ministro è partito sabato con la famiglia per una vacanza di una settimana nell'isola delle Baleari. Da subito Downing Street ha chiarito che ''resta in controllo della situazione''. Che con lui c'è un gruppo di strettissimi collaboratori, che viene aggiornato costantemente ed è in grado di seguire gli sviluppi a Londra attraverso regolari conference call.
Per alcuni però non è sufficiente. Pubblicamente lo critica il deputato laburista John Mann: ''Avrebbe dovuto rimandare la partenza''. Ma i malumori sono diversi. Il Paese ha paura e il suo leader dovrebbe essere presente - dicono - nelle stanze in cui si prendono le decisioni in queste ore. Tanto più che anche i servizi, l'MI5, sono sotto pressione essendo emerso che i due killer erano nel radar dell'intelligence e da tempo. Di certo dal 2010 quando uno dei due, Michael Adabelajo, fu arrestato in Kenya sospettato di volersi unire ai combattenti islamici radicali Shebaab in Somalia. Le circostanze sono confermate da immagini del giovane in un tribunale di Mombasa, ma anche da fonti ufficiali keniane e dallo stesso Foreign Office. Si teme inoltre per la spirale di odio che si può innescare in questi casi e questo con l'aiuto del web. Tanto che il ministro degli Interni Theresa May ha suggerito di recuperare una proposta di legge che permetta controlli a tappeto su siti, traffico dati e e-mail. Proposta sulla quale ci sono molte divisioni. Il testo sarebbe dovuto infatti comparire nel 'discorso della regina' con cui il governo ha illustrato la sua linea politica per i prossimi 12 mesi, ma è stato escluso dopo che il partito liberaldemocratico, in coalizione di governo con i conservatori, ha posto il suo veto. Trasversali sono invece le critiche emerse verso la Bbc e Channel 4 per aver dato spazio ad un leader islamico radicale intervistandolo in tv.

Il ct dell'Italia ha deciso di escludere l'attaccante della Roma in vista della prossima Confederations Cup dopo i fattacci post Coppa Italia

Prandelli esclude Osvaldo dalla Confederation Cup

ROMA - Niente Brasile per Diego Pablo Osvaldo. L'attaccante della Roma paga a carissimo prezzo le sfuriate del post Roma-Lazio di domenica sera. Osvaldo, che era entrato in campo solamente a 15 minuti dalla finale persa contro i biancocelesti, era poi tornato negli spogliatoi insultando il tecnico Andreazzoli rifiutandosi anche di partecipare alla premiazione insieme ai suoi compagni. Nella giornata di lunedì, poi, un nuovo durissimo affondo contro il tecnico giallorosso attraverso Twitter. Per questo Prandelli ha deciso di escludere il bomber dalla lista dei papabili convocabili in vista della prossima Confederations Cup che scatterà dal prossimo 15 giugno in Brasile. Ufficialmente, però, Osvaldo è stato punito per non aver partecipato alla premiazione in campo disubbidendo al club, e non per gli insulti pubblici rivolti ad Andrezzoli.

Pablo Daniel Osvaldo non parteciperà alla Confederations Cup in Brasile con la Nazionale: lo ha deciso il Ct Cesare Prandelli, "d'intesa con la Figc, dopo aver valutato il comportamento del giocatore della Roma che ieri sera, dopo aver perso la finale di Tim Cup, ha disertato la cerimonia di premiazione senza il permesso della società", si legge in una nota della Federcalcio.

Paura per l'attaccante del Milan che, durante la partitella in famiglia di ieri, ha subito un bruttissimo colpo alla caviglia destra dopo un contrasto fortuito con Ogbonna. Subito soccorso dallo staff medico azzurro, le condizioni dell'attaccante rossonero saranno valutate solamente nei prossimi giorni. Certo, vista l'esclusione di Osvaldo, dover rinunciare anche a El Shaarawy sarebbe un bel problema per Prandelli.

SERIE A

Napoli: Benítez nuovo tecnico

ROMA - Come aveva anticipato la scorsa settimana, il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis ha annunciato il nome del nuovo allenatore via Twitter: sarà Rafael Benítez, fresco vincitore dell'Europe League, a guidare i Partenopei la prossima stagione.

Benítez torna in Italia dopo l'esperienza all'Inter nel 2010/11 quando aveva lasciato i Nerazzurri subito dopo averli guidati a vincere la Coppa del Mondo per Club. "Rafa Benítez è il nuovo allenatore del Napoli. Un uomo di grande esperienza internazionale. Un leader", le parole usate dal presidente del Napoli sotto una foto con la stretta di mano tra i due che sancisce l'accordo.

Il 53enne si era fatto conoscere vincendo due volte il campionato spagnolo e una la Coppa UEFA con il Valencia per poi portare il Liverpool a conquistare la Champions League nel 2005. E' passato al Chelsea nel novembre del 2012 dopo la sfortunata parentesi all'Inter e ha guidato i londinesi alla conquista della Europa League.

Nel frattempo Benítez ha anche portato il Chelsea in Champions League ma parteciperà comunque alla competizione andando a sostituire Walter Mazzarri, che aveva lasciato i Partenopei per passare all'Inter dopo averli guidati al secondo posto in campionato.

VENEZUELA

Zamora entra nella storia: vince la sua prima "Estrella"

Fioravante De Simone

CARACAS – Dalla 'Copa Evangelista Adam' nel lontano 1918 alla Copa Directv vinta domenica dal Zamora sono passati 95 anni di storie e finali da thrilling.

Quel remoto campionato del 1918 si decise con il match Los Samanes-Centro Atlético, con vittoria dei primi per per 1-0 (da segnalare che entrambe le compagini giocavano nel settore El Paraiso della città di Caracas), ma allora il torneo non era esteso a tutta la geografia del terriorio venezuelano. E invece nella finale giocata tra Deportivo Anzoátegui e Zamora, quest'anno entrambe le formazioni sono dell'interno del paese.

Da uno stadio artigianale con poche posti a sedere come quello del Paraiso di 95 anni fa, ad uno stadio come quello di Puerto La Cruz con 40 mila posti a disposizione.

Novantacinque anni sono passati tra il primo torneo ufficiale del calcio venezuelano fino a domenica scorsa a Puerto La Cruz, tanti i protagonisti, le storie e le compagini scudettate e poi scomparse, come i vari Deportivo Italia (5 scudetti), Sport Maritimo (4), Deportivo Español (2), Deportivo Vasco (1) e tante altre.

Domenica lo stato di Barinas è entrato nella storia del 'fútbol' venezuelano con la vittoria della prima 'estrella'. Lo stato 'llanero' aveva nelle sue bacheche una 'Copa Venezuela' (1980), due 'Copa Almirante Brion' (1981, 1984), un Torneo Clausura (2011). A questi sucessi si può aggiungere il trofeo

internazionale la 'Copa Nuestra Señora del Pilar' disputata nel 1982. Allora i bianconeri sfidarono i colombiani del Santa Fé (vittoria per 3-0) e la Vinotinto (1-0).

Il 26 maggio del 2013, resterà impresso nella memoria dei tifosi del Zamora non solo per la prima 'estrella' vinta, ma anche perché è riuscita ad espugnare il campo (2-1) del Deportivo Anzoátegui che non vedeva una scondfitta dei propri beniamini 'aurirojos' da più di un anno. I cecchini bianconeri sono stati i soliti Gabriel Torres e Juan Falcón (confermando le statistiche, ogni volta che i due segnano la squadra non perde). In tutto il torneo entrambi hanno segnato 40 reti. Il gol della bandiera dei giallorossi è stato opera dell'italo-venezuelano Giacomo Di Giorgi.

Zamora in trionfo. E continua la dittatura del suo allenatore Noel 'Cita' Sanvicente. Dopo la vittoria di Puerto La Cruz, il mister 'guayanés' colleziona 6 scudetti nella sua carriera da allenatore, 5 sucessi sulla panchina del Caracas e 1 su quella della squadra di Barinas. Non male, per uno che da giocatore era già abituato a vincere. Infatti con la maglia del Maritimo ha vinto 4 "estrellas", poi una col Mineros e col Caracas.

Questo 'título' ha un sapore diverso rispetto a quelli vinti con i 'rojos del Ávila'. Nel Zamora non c'erano campioni come con i capìtolini. La vittoria è stata frutto di un arduo lavoro da parte di Noel Sanvicente e del suo staff tecnico, dove spicca l'italo-venezuelano Maurizio Lazzaro.

"Per centrare gli obiettivi devi fissarti delle mete, ma queste mete devono essere ambiziose e devono cooinvolgere tutti, dai dirigenti ai giocatori, dallo staff tecnico ai tifosi. Così i giocatori si sentono motivati e concentrati per ottenere la vittoria finale", ha affermato Sanvicente in una intervista televisiva.

Sanvicente sale sulla vetta della speciale classifica degli allenatori con più scudetti nella Primera División venezuelana. Il mister 'guayanés' guida la classifica come il tecnico più vincente con 6 'estrellas', lasciandosi alle spalle Walter Roque e l'italo-brasiliano Orlando Fantoni (tre di questi alla guida del Deportivo Italia) entrambi con 5.

FORMULA 1

Massa: l'incidente non è un suo errore

MARANELLO - Non è stato un errore umano, bensì un guasto tecnico la causa dell'incidente che ha coinvolto Felipe Massa durante il Gp di Montecarlo alla curva Sainte Devote, lo stesso punto in cui il brasiliano si era schiantato sulle barriere di protezione durante la terza sessione di prove libere di sabato mattina.

I tecnici della Ferrari hanno analizzato i dati e i pezzi della vettura danneggiati durante il violento impatto, e il responso ha avvalorato le prime impressioni avute a caldo: la causa dell'incidente è stata la rottura della sospensione anteriore sinistra. Per questo motivo, le Ferrari saranno revisionate prima della partenza per Montreal, dove si disputerà il prossimo Gran Premio.

"Anzitutto sono contento che Felipe stia bene - ha specificato Pat Fry, il direttore tecnico della Rossa -. L'incidente poteva sembrare molto simile a quello accaduto nelle prove libere, ma in realtà i due episodi hanno una natura molto diversa. In questo caso la causa è da attribuire a un problema riscontrato sulla parte anteriore sinistra della vettura. Nei prossimi giorni a Maranello cercheremo di capire esattamente quali siano state le cause".

L'agenda sportiva

Martedì 28	Mercoledì 29	Giovedì 30	Venerdì 31	Sabato 01	Domenica 02
-Basket, giornata della LPB -Tennis, giornata Roland Garros	-Basket, giornata della LPB -Tennis, giornata Roland Garros	-Basket, giornata della LPB -Tennis, giornata Roland Garros	-Basket, giornata della LPB -Tennis, giornata Roland Garros	-Basket, giornata della LPB -Tennis, giornata Roland Garros	-Tennis, giornata Roland Garros -Moto Mondiale, Gp Italia

Il cielo si è tinto di rosa per Vincezo Nibali, ventinove anni, messinese, nominato 'lo squalo dello stretto'. Ragazzo umile, cordiale, capace secondo molti di riavvicinare la gente a questo sport

L'Italia al Giro

Laura Polverari

BRESCIA:- "Questo giro consacra Nibali e le sue imprese leggendarie". Renato Di Rocco, presidente della Federciclismo è sicuro sul vincitore del Giro d'Italia 2013, terminato ieri a Brescia, città d'arrivo della 21° tappa. Il cielo si è tinto di rosa per Vincezo Nibali, ventinove anni, messinese, nominato 'lo squalo dello stretto'. "Chi l'avrebbe mai detto? Io che vinco il Giro d'Italia. Ero talmente emozionato che non riuscivo a cantare l'inno nazionale. Per fortuna c'era mio cugino sotto il palco e io l'ho seguito". Ragazzo umile,cordiale, capace secondo molti di riavvicinare la gente a questo sport; simbolo di un ciclismo pulito di cui si sentiva la mancanza. Il favorito, l'inglese Bradley Wiggins è stato costretto ad abbandonare il Giro alla 12° tappa per un'infezione respiratoria, ma in realtà non ha lasciato il segno sin da subito, portando a casa risultati mediocri. La rivelazione è un suo conterraneo, Mark Cavendish, vincitore dell'ultima tappa Riese Pio x- Brescia e con 5 vittorie su cinque allo sprint. Sul podio, insieme allo squalo, sono saliti il colombiano Uran e l'australiano Evans.

Corrono veloci i colombiani: Sergio Luis Henao Montoya si classifica sedicesimo, al 18° Darwin Hurtado Atapuma, purtroppo solo 50° il nostro corridore Jackson Rodriguez. Sì, i ciclisti corrono veloci macinando kilometri di storia. Icone di ogni paese che combatte con sacrificio verso il podio più alto della vittoria. Sport, specchio dell'Italia che come esso, sembra aver cambiato i propri valori di riferimento, o di non sapersi riconoscere negli stessi di un tempo. Come ci spiega Carlo, cinquantenne di Cantiano, in provincia di Pesaro-Urbino. Da che si ricorda segue il Giro, e nonostante le vicende di doping abbiano sporcato l'immagine di questo sport anche quest'anno, non ha mai smesso di crederci. "Il ciclismo negli anni è cambiato, ma non la mia passione, quella non cambierà mai". Gli occhi brillano di una gioia sincera, accarezza suo figlio che non smette un attimo di guardarlo. "Un tempo il ciclismo era lotta per la sopravvivenza, si correva per il pane. Ora è un grande business, è cambiato il sistema di vivere lo sport"- ammette la sua delusione e per un attimo abbassa lo sguardo - "Purtroppo la federazione e gli organismi competenti devono muoversi, altrimenti il ciclismo finirà. Questi direttori sportivi dovrebbero andare tutti a casa. Mi hanno veramente esasperato, sono parte in causa del problema e lucrano sulle spalle di questi poveri sportivi. Ma io non smetterò mai di amare il ciclismo ".

Parte da molto lontano il Giro d'Italia, ben 104 anni fa. La Gazzetta dello Sport del 24 agosto 1908 annunciava che il maggio successivo ci sarebbe stata una sfida mai vista prima nel Paese. Ispirata al Tour de France, competizione di cinque anni più antica, il Giro d'Italia ha percorso letteralmente lo stivale e le tappe degli eventi che lo hanno segnato: sopravvivendo alle guerre, frenando la fame, accelerando negli anni del boom economico, fino ad arrivare a oggi, nel mezzo di una tempesta economica e politica in atto. La maglia rosa, emblema bramato dai ciclisti a coronamento del loro trionfo, è divenuta metafora ambiziosa anche da parte dei milioni di appassionati che ogni giorno sognano con loro quel traguardo. E` l'Italia che vuole farcela, che vuole uscire dal pantano della crisi, risalire in sella, e nonostante i temporali e le cadute, arrivare al traguardo.

Uno sport di fatica, duro, che si abbina molto bene a quelle che sono le caratteristiche della nostra terra e delle persone che la vivono. Ma aldilà del momento sportivo che è importante, come ricorda Fabio Cicoli, sindaco di Saltara, cittadina d'arrivo della 8° tappa a cronometro partita da Gabicce, sulla costa est dell'Italia,"questo evento è una vetrina che permette di far conoscere le nostre bellezze in tutto il mondo. Un volano per l'economia locale e per il turismo, e per mostrare l'accoglienza e l'ospitalità, una delle nostre doti più importanti".

C'è un grande spirito di solidarietà e di ottimismo tra la gente e un entusiasmo, sembra, ritrovato dai tempi dei successi di Marco Pantani. Il Giro d'Italia è anche questo: l'Italia al Giro. I suoi giovani sono il suo futuro e la loro voglia di riscatto, consacrati ieri al traguardo di Brescia e da Vincenzo Nibali.

Con el lanzamiento de la campaña "Live with Fire", pensada para el mercado venezolano, la marca de zapatos deportivos abrirá este año ocho tiendas concepto

Reebok invita a los venezolanos a moverse

Berki Altuve

Ludmila Pueblas Gerente de Relaciones Públicas en Latinoamérica Reebok y Gerardo Gómez Gerente de Mercadeo

CARACAS- La marca deportiva Reebok presentó recientemente su nuevo concepto de tienda para el mercado venezolano, que busca contribuir a la creación y fortalecimiento de un estilo de vida más dinámico.

Al respecto, el Gerente de Mercadeo de Reebok Venezuela, Gerardo Gómez, comentó. *"La marca lanzó su campaña "Live with Fire", que nos invita a vivir con compasión y a movernos. La campaña esta localizada para al mercado venezolano"*.

Aún cuando muchos piensan que hay un estancamiento económico. La directiva de la marca Reebok no piensa lo mismo y han decidido a entrar con todo para este año 2013.

Para el gerente de la marca, *"aún cuando el mercado venezolano es complejo, es diverso a la vez. Entras bien o no entras y decidimos que este año era el idóneo"*.

Por su parte, Yan Martin, Vicepresidente de Marca, explica: *"Ofrecemos una perspectiva diferente sobre un estilo de vida saludable y una expresión creativa. No estamos presentando acciones aspiracionales de adineradas superestrellas en esta campaña; festejamos a quienes encuentran el propósito de ir tras sus pasiones"*.

Muestra de ello son las próximas inauguraciones de ocho tiendas conceptos a nivel nacional, igual a la que ésta en el Centro Comercial Sambil en Caracas, que es la única en este estilo en el país.

En los próximos dos meses abrirán en Maracaibo, San Cristóbal, Maracay y Porlamar. A final de año estiman inaugurar una tienda en Margarita y Paraguaná.

Aún cuando Valencia es un estado de gran importancia para la marca, se le ha dificultado conseguir un espacio adecuado.

"Reebok es una marca aliada de adidas y nuestra intención es conseguir un espacio en Valencia porque el mercado a nivel de fitness allí es vital", apuntó, Gómez.

- Cuál es la diferencia entre Reebok y otras marcas?

El mensaje. Nosotros no le hablamos al atleta que compite por una medalla, le hablamos al ciudadano de a pie. Al ciudadano que va el lunes al gimnasio y juega una partida de futbolito.

En la segmentación del target puede estar el diferencial y esto es un diferenciador en este mercado tan importante y amplio como el venezolano, señaló el gerente de la marca Reebok.

Cada vez es mayor la participación de las personas en las carreras de media o maratón completo. Pero la marca hasta los momentos no forma patrocinio de ninguna en particular, pues como comenta el Gerardo Gómez no es el "foco" para la marca Reebok.

"No queremos hacer carreras porque no es nuestro foco, lo que vamos a hacer pequeños eventos en plazas, y apoyar al consumidor en el tipo de zapato adecuado para la actividad que vaya a desempeñar. Para ello,estaremos muy activados en los centro comerciales".

"Back to School"

Quizás algunos de nosotros en alguna oportunidad llegamos a usar el clásico zapato deportivo de Reebok, que salió del portafolio de la marca.

No obstante, la marca va a retomar de nuevo este tipo de calzado que era utilizado y requerido en las escuelas.

En este sentido, Gómez afirmó. "Venimos con una campaña "back to school" que es vuelta al colegio. Esta línea de producto winter la vamos a tener en el mes de septiembre. Vamos a armar una especie de combo (zapatos y morral) a buen precio y de calidad para nuestros consumidores.

En cuanto a la disponibilidad del producto en el mercado, el gerente de Mercadeo, garantizó que sí lo van a tener, pero enfatizó que la colección completa estará disponible para el próximo año.

"Nuestros aliados comerciales van a tener toda la colección disponible a partir del próximo año. Tenemos una gama de 9 líneas con fuerza: el Fitness Running, Training, classic, CrossFit Dance, Yoga y Walking, finalizó.

NOVEDADES

Club Social Tocineta y 12"NinJazz

El sonido de 12" NinJazz se une con el espíritu urbano de Club Social Tocineta para llevar una experiencia de sabor y ritmo de calle. Con su "rap-ninja" de alto impacto, la agrupación canta el nuevo tema musical de la marca y convoca a los fanáticos de la galleta a ser protagonistas de esta movida musical poniendo letra a sus vivencias al ritmo del Hip Hop de 12" NinJazz.

Quienes quieran participar en esta experiencia deben darle *"me gusta"* en la página de Facebook Club Social Venezuela, hacer click en la pestaña de Club Social Tocineta; allí podrán conseguir el tema musical, compartirlo con sus amigos y descargarlo en su teléfono. Una vez que el usuario escuche la nueva música de Club Social, tendrá la oportunidad de participar con su propia estrofa completando el hashtag #cuandoelhambreaprieta. Club Social publicará en su Facebook y Twitter las mejores frases y composiciones.

"Al escuchar a 12" NinJazz de inmediato supimos que era el ritmo que estábamos buscando. Se identifica con esos chamos que buscan lo nuevo y ese sabor de calle propio de Club Social Tocineta. Ambos tienen ese sentimiento que se disfruta a pie, en el metro, el carro o la camionetica. Sabemos que los fanáticos de la marca conviven con esa energía que recorre la ciudad, queremos hacerlos compositores para que disfruten y compartan el ritmo y el sabor de Club Social Tocineta", señaló Octavio Piccinato, Gerente Marca Club Social.

Caimaneras Coca-Cola: por un estilo de vida saludable

Por 5to. año consecutivo la empresa ofrece a la comunidad su programa de clínicas de béisbol Caimaneras Cocoa-Cola 2013, de la mano de reconocidos beisbolistas a nivel nacional.

Un aspecto novedoso de esta edición es que se incorporarán actividades para la familia del participante. Se pondrá a disposición de los padres un stand a cargo de una nutricionista que ofrecerá claves para poner en práctica estilos de vida activos y saludables. Además, se realizarán sesiones de preguntas y respuestas, así como juegos interactivos. Como complemento, los padres podrán acceder a una consulta personalizada denominada *"Mi cuerpo Hoy"*, que les permitirá conocer su peso, porcentaje de grasa corporal, circunferencia abdominal, índice de masa corporal, así como un diagnóstico y recomendaciones generales.

En alianza con la organización *"Urbano Lugo Jr."* se efectuarán 40 clínicas deportivas presentes en las ciudades de Maracaibo, Valencia, Caracas, Barcelona y Ciudad Guayana. En las Clínicas de Béisbol Caimaneras Coca-Cola 2013, se aspira atender 4.800 niños en total, contando con la participación activa de un selecto grupo de ex grandeligas, quienes brindarán a los niños y jóvenes los fundamentos y técnicas esenciales que los motivarán a convertirse en grandes jugadores de béisbol e incorporar un estilo de vida activo, enmarcado en la plataforma Viviendo Positivamente.

En las Caimaneras Coca-Cola los peloteros integrantes de la organización *"Urbano Lugo Jr."* visitarán estadios ubicados en el corazón de comunidades de bajos recursos para dictar clínicas deportivas y compartir sus conocimientos con niños, jóvenes y sus familiares. Son totalmente gratuitas, tienen una duración de cinco horas y capacidad para unos 120 niños por actividad. Los participantes recibirán medalla, además de un kit de camiseta y gorra.

El fabricante de neumáticos desarrolló el producto especialmente para el motociclista sudamericano apasionado por las trillas

Pirelli lanza el neumático Scorpion MX Extra Fun

Sao Paulo– El mercado sudamericano conocerá este mes el neumático Scorpion MX Extra Fun. El nuevo producto de Pirelli fue desarrollado exclusivamente para los apasionados por las trillas y por el motocross amateur, pero que desean un producto con la misma tecnología utilizada en los más reconocidos campeonatos de Motocross, Rally y Enduro. Este producto llega al mercado con un precio competitivo y ofrece a los motociclistas una resistencia en los bloques 50 % superior al modelo previo de la línea Scorpion MX.

"Las características que diferencian este neumático son durabilidad, resistencia de los bloques y la robustez del producto. De esta manera, los apasionados por las trillas y por el motocross amateur cuentan con un neumático de alta calidad para disfrutar al máximo toda el desempeño ofrecido en terrenos off-road", manifestó Marcelo Natalini, director de la unidad de neumáticos para motocicletas de Pirelli en Sudamérica.

Las tres medidas fueron desarrolladas durante un año y medio, especialmente diseñadas para los modelos de motocicletas más utilizadas en la región de América del Sur, como Honda CRF 230F y 250X, Yamaha TTR 230 y KTM EXC 250 entre otras. El diseño del neumático fue basado en el tipo de geografía de las trillas y senderos sudamericanos, las cuales presentan grandes subidas y agresivas inclinaciones que precisan de más tracción por parte del neumático. Por otro lado, la gran experiencia de Pirelli en el desarrollo de productos destinados para el motocross profesional proveyó subsidios para ofrecer un producto resistente y robusto.

Actualmente, están disponibles en el mercado sudamericano las medidas a continuación detaladas: 80/100 – 21; 100/100 – 18 y 110/100 - 18

BREVES

Oman Air pide tres aviones A330-300

Oman Air, aerolínea bandera del sultanato de Omán, ha realizado un pedido de tres A330-300, aumentando su flota de la familia A330 hasta un total de diez aviones.

El avión será operado en rutas de largo recorrido, disponiendo de una confortable capacidad para cerca de 300 pasajeros.

"La eficiencia, fiabilidad y atractivo para el pasajero de nuestros A330 en servicio los han convertido ya en el pilar de las operaciones de largo recorrido de Oman Air," dijo Wayne Pearce, consejero delegado de Oman Air. "Este pedido adicional nos permitirá continuar nuestra estrategia de crecimiento con un avión que sabemos que es fiable y rentable, ofreciendo además los más altos niveles de confort a los pasajeros."

"Estamos orgullosos de continuar creciendo y desarrollando nuestra asociación con Oman Air mediante nuestro popular avión A330-300," dijo John Leahy, director del Área de Clientes de Airbus, *"la combinación ganadora de eficiencia, fiabilidad y comodidad proporcionada por el A330 sigue deleitando a los clientes y pasajeros de todo el mundo y lo seguirá haciendo durante muchos años, con nuestra inversión continuada en esta familia de aviones."*

Chrysler de Venezuela, presente en los Juegos Industriales 2013

Carabobo- Bajo el slogan ¡Energía Laboral!, la Cámara de Industriales del Estado Carabobo con su tradicional inauguración desde los espacios del Estadio José Bernardo Pérez de Valencia, dio inicio a los Juegos Industriales correspondiente a la edición 2013, evento que este año cuenta con la participación de más de siete mil trabajadores de la actividad industrial regional y que cada año busca además de impulsar el trabajo en equipo y las fuerzas deportivas, consolidar y fortalecer las relaciones entre el sector laboral y la dirigencia empresarial.

En esta oportunidad, los trabajadores de Chrysler, participan desde 12 disciplinas deportivas, como: ajedrez, baloncesto, bolas criollas, bowling masculino, carrera industrial, dómino, fútbol de campo, tenis de campo, tenis de mesa, softbol, softbol master y voleibol masculino. Para ello, los atletas y representantes de esta planta ensambladora, ya cuentan con varios meses de constante rutinas de entrenamiento bajo la tutela de deportistas de dest acada participación nacional, además del extraordinario apoyo que les brinda el Comité Deportivo de la planta.

BRIDGESTONE FIRESTONE

"Un araguaney para mi escuela y mi comunidad"

Carabobo- La empresa Bridgestone Firestone Venezolana C.A. a través de su voluntariado realizó una jornada ambientalista en el municipio Guacara, del estado Carabobo.

La iniciativa, estuvo enmarcada en las actividades conmemorativas del Día del Árbol que se celebró este domingo 26 de mayo, y consistió en una donación de árboles araguaneyes a la Escuela Básica Estadal 19 de julio, donde trabajadores de la empresa sembraron las plantas junto a los alumnos, y les dieron una charla de concientización ambiental.

En total fueron impactados cerca de 300 estudiantes, quienes participaron activamente en las dinámicas desarrolladas por el voluntariado Bridgestone en las aulas. Los niños aclararon sus inquietudes sobre los pasos a seguir para sembrar un árbol y aprendieron sobre la importancia de conservar el ambiente.

Esta iniciativa forma parte una serie de jornadas que desarrolla la empresa en sintonía con su compromiso ambiental, en el marco del programa *"Un araguaney para mi escuela y mi comunidad"* de su Gerencia de Responsabilidad Social. La intención es generar conciencia en los niños para que se conviertan en ciudadanos responsables con su entorno, y promover el compromiso de los trabajadores con las comunidades y el medio ambiente. Otro de los objetivos fundamentales es realzar la importancia del araguaney como árbol nacional de Venezuela, así como los cuidados que deben recibir las plantas.